

La Wyeth compie 50 anni proprio mentre saltano tanti posti di lavoro

Triste anniversario

07/11/2008 -

La Wyeth, una delle più importanti industrie apriliane, nello scorso ottobre, ha compiuto cinquant'anni di attività ad Aprilia.

Un compleanno che doveva essere celebrato con una serie di iniziative come si conviene per un Cinquantenario, almeno questo ci aveva preannunciato l'ufficio comunicazione che ci aveva contattato nel mese di settembre, per coinvolgere i media nell'evento, eravamo stati nello stabilimento per concordare una intervista con il direttore generale. Nessuna risposta e al momento tutto tace. C'è poco da festeggiare mentre arriva la notizia che 207 unità lavorative, tra informatori scientifici farmaceutici ed interni allo stabilimento perderanno il lavoro. La crisi del settore farmaceutico è mondiale, così come è mondiale la crisi finanziaria che si sta registrando in questi due mesi, crisi che viene da molto lontano, partita dagli Stati Uniti, che sta coinvolgendo anche l'Europa, mentre scriviamo (4.11.2008) dalla radio apprendiamo che l'Italia è "tecnicamente" in recessione. Una crisi che è stata divulgata da i media al ritorno dalle ferie degli italiani, crisi che ha portato al crollo delle borse mondiali ed al fallimento di alcune banche importanti, mettendo nell'angoscia i piccoli risparmiatori. La crisi del settore farmaceutico è dovuta soprattutto dalla scadenza dei brevetti sui loro prodotti, che sono stati sostituiti dai cosiddetti farmaci equivalenti con costi decisamente più bassi, avendo come impatto immediato perdita di quote di mercato. Per quanto riguarda la Wyeth-Lederle (questa è l'attuale ragione sociale) "il mancato lancio di nuovi prodotti come l'O-Desmetilvenlafaxina (Pristiq) che avrebbe potuto rappresentare dal 2009 un parziale recupero di fatturato per quanto riguarda il sito di Aprilia dopo lo studio condotto attraverso il "progetto impact" è stato stimato un esubero strutturale che riguarderà in modo consistente sia lo stabilimento che l'amministrazione, ciò necessario, a detta della Direzione Aziendale, per mantenere un livello di efficienza e produttività pari agli altri siti Wyeth nel mondo", riferisce una nota dell' UGL (Unione Generale del Lavoro) del 30 ottobre scorso.

"In particolare Wyeth aprirà la prossima settimana (questa per chi legge) un procedimento di mobilità che coinvolgerà: 93 ISF più 12 figure professionali di sede di supporto alla forza vendita, inoltre sono previsti 102 esuberanti tra il personale amministrativo di sede e i lavoratori collegati alla produzione (la maggior parte degli esuberanti riguarderà il personale indiretto)", prosegue il comunicato UGL. Nonostante la crisi il polo chimico farmaceutico apriliano rimane un fiore all'occhiello dell'economia locale e non solo. La Wyeth, rimane uno degli stabilimenti più importanti di Aprilia sotto tutti gli aspetti, anche dal punto di vista dell'immagine, splendido e imponente il centro direzionale, un gioiello di architettura, che si può ammirare all'uscita nord di Aprilia, che si immettersi sulla strada regionale Nettunense. Ma veniamo ai cinquant'anni della Wyeth ad Aprilia, ripercorrendo i primi anni di attività. La Wyeth, che ha già vantava una storia centenaria, nel 1957 decide di acquistare 10 ettari (100.000 mq.) di terreno per costruire il proprio stabilimento per la produzione di specialità farmaceutiche e dietetiche. Il sito era stato individuato sulla via Nettunense all'ingresso principale di Aprilia per chi veniva da Roma, allora per andare e venire da Roma si utilizzava prevalentemente la Nettunense. Aprilia era in piena area della Cassa per il Mezzogiorno, istituita nei primi anni '50, era iniziato il grande sviluppo industriale, così le grandi industrie del nord, la prima era stata la Simmenthal e le multinazionali si sono precipitate ad "investire" ad Aprilia, la "Cassa" prevedeva finanziamenti a tassi agevolati e addirittura finanziamenti a fondo perduto che arrivavano sino al 40%. Aprilia era diventata il paese di bengodi di molti industriali avventurieri, ma anche di imprenditori seri.

Lo stabilimento allora si chiamava Laboratori Italo Americani, era una società per azioni.

L'attività inizia nell'ottobre 1958, appunto 50 anni fa. La superficie coperta era di 5.000 metriquadrati, su 100.000 dell'intero terreno, chiara, sin d'allora la volontà di espandersi. Nei 5.000 metri quadrati di copertura , c'era di tutto, dai laboratori ai magazzini, al reparto produzione, alle centrali tecnologiche, agli uffici, ma anche una mensa, arredata tipo americano, forse unica per il tempo, soprattutto per la qualità dei pasti.

Con la costruzione dello stabilimento di Aprilia, la Wyeth, trasferisce la direzione da Milano a Roma, in via Salaria 396. Direzione e produzione erano logisticamente vicine. Dal 1964 la direzione è stata spostata Aprilia. Il farmaco più famoso della Wyeth è stato ed è senza dubbio il Tavor, uno psicofarmaco che combatte l'ansia e il panico, che aiuta il sonno notturno, che ha fatto la fortuna dell'industria italo americana, ci riferiscono che attualmente la produzione è stata spostata in Irlanda (problemi economici, li non si pagano tasse) ed è tuttora molto richiesto in farmacia. La storia della Wyeth risale al 1860, quando i fratelli John (26 anni) e Frank (24) aprono una farmacia a Philadelphia, in Walnut street. La ditta si chiamava John Wyeth & Brother.

L'attività della Wyeth in Italia inizia nel 1932 commercializzando alcuni prodotti. Ma l'espansione della Wyeth nel mercato italiano risale al dopoguerra ed è stata affidata a mr. William D. Cavendish. La Wyeth, attraverso l'American Home Products diventa azionista di maggioranza della più importante industria farmaceutica italiana, la Carlo Erba di Milano. Nel 1952 inizia l'attività vera e propria, attraverso appunto la Carlo Erba. Nel 1955 si costituisce la Wyeth spa, con sede in via Borgonovo, 14 a Milano., in quell'anno venne costituita una organizzazione autonoma di vendita e distribuzione, con 13 depositi nelle più importanti città italiane. A questo punti ci piace ricordare "Notizie Wyeth", appunto un notiziario ad uso interno per i dipendenti destinato a tutte le sedi del gruppo.

Il primo numero era di giugno-luglio 1964, un foglio di quattro pagine.

L'editoriale era del "capo" mister Cavendish, il direttore responsabile era il dottor Gino Faedda, redattore unico era il dottor Alberto Pedicino, dopo le dimissioni dalla Wyeth è diventato uno stimato medico apriliano, che più di 10 anni fa (1996), ci ha affidato alcuni numeri di "Notizie Wyeth", da cui abbiamo tratto le notizie della nascita della Wyeth, sapendo di riporle in buone mani.

Autore:

Gianfranco Compagno